

Autorizzazione del Tribunale di Campobasso n° 1/2016 del 15/03/2016

Direttore Responsabile Giacomo Picone

Website

www.molisebiodiversita.it

Comunicato Fitosanitario di Produzioni Biologiche

Consigli mese di ottobre

Olivo

Quest'anno in molte aree del Molise la mosca ha determinato forti attacchi. Le varietà medio-precoci sono in fase di raccolta. Su quelle ancora in maturazione, se invaiate e le punture fresche fertili del dittero superano il 10%, si dovrebbe raccogliere e molire subito.

Per ostacolare l'azione defogliante dell'oziorinco verificare l'efficacia dei manicotti attorno al tronco. Se le infestazioni di margaronia sono preoccupanti adoperare *Bacillus thuringiensis* in acqua leggermente acidula.

Sugli oliveti, dove la raccolta è ultimata con elevate infezioni da cicloconio e cercospora, in concomitanza di tempo umido, trattare con prodotti a base di rame (massimo Kg 6/Ha/anno di rame metallico).

Vite

La vendemmia è in atto nelle aree più calde; nelle zone interne e più fredde siamo agli inizi. E' preferibile segnare le viti affette da mal dell'esca con sintomi ben evidenti con un nastro colorato; il risanamento fitosanitario va eseguito con la potatura invernale ed il riconoscimento, se la pianta risulta segnata, diventa più agevole.

Per ridurre la carica patogena dell'oidio per l'annata prossima, prima della maturazione dei corpi fruttiferi (cleistotecii), all'inizio della

Danni da oziorinco, foto n° 1 e 2



Foto n° 1



Foto n° 2

Larva ed adulto di margaronia, foto n° 3 e 4



Foto n° 3



Foto n° 4

caduta delle foglie si può adoperare l'antagonista *Ampelomyces quisqualis*. Nei giovani vigneti, se il tempo è molto umido e si sono verificati casi di infezioni peronosporiche, conviene eseguire gli interventi di difesa antiperonosporica con prodotti rameici senza superare la soglia annuale di Kg 6/ha di ione rameico.

Per la fertilizzazione, se è il caso ed a fine raccolta, per incrementare la sostanza organica concimare con letame ove sia possibile reperirlo. Ricorrere ad ammendanti organici in caso contrario.

Drupacee

Sia il pesco che l'albicocco sono nella fase di inizio caduta foglie. Occorre aspettare la piena caduta delle stesse per eseguire trattamenti con

Autorizzazione del Tribunale di Campobasso n° 1/2016 del 15/03/2016

Direttore Responsabile Giacomo Picone

Website

www.molisebiodiversita.it

rameici al fine di ridurre la carica infettiva di bolla, corineo, cancri etc..

Pomacee

La raccolta di mele e pere è in genere ultimata. Anche quest'anno si è avuta un'abbondante cascola di frutti, infestati dalla carpocapsa, che stanno marcendo alla base delle piante; conviene interrarli per distruggere i potenziali patogeni su di essi presenti. Nei frutteti in cui si sono verificate rilevanti infestazioni di questo insetto si consiglia l'uso di nematodi entomopatogeni rispettando le seguenti indicazioni:

- *l'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale (tutto ottobre-primi di novembre);*
- *durante la distribuzione occorrono temperature di 12-14°C stabili per almeno tre ore dopo il trattamento;*
- *applicarli possibilmente appena dopo una pioggia, in assenza di precipitazioni conviene bagnare prima le piante e dopo trattare col nematode con umidità elevata per almeno tre ore dall'intervento;*
- *irrorare principalmente la parte bassa della pianta perché le larve di Carpocapsa si concentrano alla base del tronco e nel terreno sottochioma.*

Grano tenero e grano duro

Le arature devono essere non profonde (a 30-40 cm) ed eventualmente una lavorazione a due strati che consiste in una ripuntatura profonda ed in una aratura superficiale.

Bisognerebbe lavorare il terreno quando è in tempera e non adoperare strumenti o macchinari che sminuzzano la struttura del terreno (es. frese orizzontali); altrimenti sono

Danni da Carpocapsa su mela



Adulto di carpocapsa



sufficienti lavorazioni superficiali a 15-20 cm con erpici a dischi.

Durante la preparazione del letto di semina eseguire una opportuna baulatura intervallata da fossi raccoglitori ed emungenti le acque in eccesso, per ridurre i rischi di allagamento in pianura e di erosioni superficiali e frane in collina. La semina va eseguita possibilmente entro il mese.